

INVESTIGARE
IN PRIMA MANO
N°75
MAGGIO/GIUGNO
2013

JAZZIT

J A Z Z M A G A Z I N E

12 EURO + CD ALLEGATO

3 100 3
9 771824 864611

CHARLES LLOYD
NATURE BOY
NELIDE BANDELLO
THE AUANDERS
FABRIZIO SFERRA
CHICO FREEMAN
VITO DI MODUGNO

**DAVE
DOUGLAS**
UNIVERSI PARALLELI

Vanni Editore



MAURO GROSSI

EDEN

EDEN AHBEZ (1908-1995) FU UNA SORTA DI HIPPIE PRIMA DEL TEMPO: VEGETARIANO, STUDIOSO DI ZEN, VAGABONDO SENZA FISSA DIMORA. MA, SOPRATTUTTO, AHBEZ FU L'AUTORE DI "NATURE BOY", BRANO ENTRATO A PIENO TITOLO FRA GLI STANDARD JAZZISTICI. "EDEN" (ABEAT, 2012), L'ULTIMO DISCO DI MAURO GROSSI, È UNA LUNGA RIFLESSIONE MUSICALE SU "NATURE BOY" E SUL SUO AUTORE

DI SERGIO PASQUANDREA

«"Eden" è un vero, genuino concept-album, riguarda tutta la mia vita musicale, il mio impegno civile e la mia ferma convinzione che tolleranza e rispetto siano valori primari imprescindibili»

Puoi riassumerne la genesi di questo progetto?

Una delle mie primissime emozioni musicali è legata a mia madre, che usava cantare *Nature Boy*, col testo in italiano, mentre sbrigava i lavori domestici. Poi, alla fine degli anni Novanta, arrangiai per un quartetto classico una versione della canzone, integrata con parti scritte *ex novo*. In quell'occasione iniziò a farsi strada in me una sorta di mania per questa canzone. Invece il primo embrione di "Eden" risale al 2002. All'inizio era un percorso di "tema e variazioni", poi gradualmente ne è scaturito un lavoro che si propone di espandere idealmente l'importante messaggio di pace e tolleranza della canzone originale («to love and be loved») usando molti stili e diverse lingue.

Quali sono gli elementi di *Nature Boy* che più ti hanno colpito e spinto a usarlo?

Nature Boy è un capolavoro di sinteticità, efficacia, varietà ed equilibrio. Inoltre, presenta uno dei migliori rapporti retorico-espressivi tra musica e testo rinvenibili in uno standard. Per molti anni ho aderito alla consuetudine un po' becera di considerare gli standard solo come semplice pretesto da jam; poi, per fortuna, la mia passione per la vocalità mi ha spinto a diverse esperienze interessanti, tra le quali aver fatto parte di un trio di musica ebraica, gli Shir-Am3: questa avventura in particolare mi ha aperto a nuovi mondi e dimensioni, *in primis* per l'appunto agli standard, com'è noto dovuti in gran parte ad autori ebrei. Tutto ciò mi ha dato la possibilità di mettere in una prospettiva corretta il rapporto tra musica e parte letteraria nelle song.

Quanto ha contato, nel disco, la particolarità di un personaggio come Edén Ahbez, con la sua biografia e la sua figura di hippie ante litteram?

Naturalmente aver appreso che razza di personaggio fosse Edén Ahbez è stato uno stimolo veramente forte, per questo motivo alcuni brani hanno titoli che alludono a persone o episodi della sua vita. Ma il bello delle scoperte era ancora da venire: per esempio, l'episodio del maratoneta nel celebre film *Forrest Gump* altro non è che una citazione di una delle varie corse "coast to coast" di Ahbez; lo stesso dicasi per le sembianze del personaggio. E potrei continuare per molto ancora...

Come hai selezionato i diversi generi (jazz, chanson francese, soul, klezmer) con cui hai rimodellato *Nature Boy*?

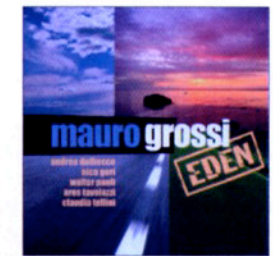
Ho frugato nelle mie esperienze e ho estratto gli stili per me più significativi e affini ai contenuti del brano. Successivamente, ho affinato scegliendo in base a un criterio di maggior varietà possibile.

Come hanno reagito i musicisti, di fronte alla sfida di doversi adattare a situazioni musicali così diverse?

Al di là dei divertentissimi impatti traumatici con certi brani del progetto, a me pare che i grandi musicisti che compongono "Edén" abbiano trovato molto stimolante impegnarsi in tal senso.

Il disco si presenta come un vero e proprio concept-album, con una traccia narrativa, ma anche con molti riferimenti alla tua formazione umana e musicale.

Assolutamente. "Edén" è un vero, genuino *concept-album*, riguarda tutta la mia vita musicale, il mio impegno civile e la mia ferma convinzione che tolleranza e rispetto siano valori primari imprescindibili ■



MAURO GROSSI

EDEN

ABEAT, 2012

Mauro Grossi (pt, p, el, Rhodes, celesta, arr, dir); Claudia Tellini (voc); Nico Gori (cl, clb, sop); Andrea Dulbecco (vib); Ares Tavolazzi (cb); Walter Pali (balt, perc); Orchestra d'archi "B Natural"; Gloria Merani (vl); Riccardo Parrucci (fl); Alessandro Franconi (vla); Filippo Burchiotti (vlc); Edén Ahbez (voc #3)

Le sedici tracce di "Edén" sono altrettante variazioni su *Nature Boy*. C'è una versione be bop, una che omaggia Lennie Tristano, una a tempo di ballad. E ancora: un arrangiamento klezmer, uno in stile *valse musette* francese, uno *à la* Stevie Wonder, uno per quartetto d'archi, uno con tre tracce di celesta sovraincise sul pianoforte.

Ma non è finita: perché il tema del celebre brano viene scomposto, ricomposto, aumentato, diminuito, frammentato, riarrmonizzato, il suo testo viene espanso da versi aggiuntivi, composti per l'occasione da Claudia Tellini. La voce di Edén Ahbez è inserita in *The Call*, *Alex der Yossem* si ispira alle sue origini ebraiche, *La pluie* è una fantasia ispirata alla sua vita da eremita. Insomma, "Edén" è più che un semplice tema con variazioni: è piuttosto una complessa riflessione musicale e filosofica, che si basa sulla stretta integrazione fra il progetto compositivo di Grossi e i contributi degli ottimi musicisti che fanno parte dell'ensemble. (SP)

Nature Boy / Lennie Boy / The Call / Alex der Yossem / Garçon Nature / Il naturalista / Supernatural Kid / Nat Or Not / La Pluie / While My Time Is Running Through / Esecuzione magistrale / Naturology / Zoma / Goodbye Good Boy / Wondrous Child / Nature Boy Quartet